

## PIATTAFORMA PROGRAMMATICA DELLA FPCGIL PER IL “SETTORE SOCIALE”

Le seguenti linee programmatiche sono frutto di un primo confronto avviato, nella Fp Cgil nazionale, sulle questioni relative all’impiego professionale degli assistenti sociali nel Ministero dell’Interno, e sul più ampio contesto di interventi nel disagio sociale che il Ministero è chiamato ad attuare, al centro e soprattutto sul territorio.

Dunque un ragionamento che intende allargare la riflessione oltre l’ambito della normativa sulle tossicodipendenze, ma che non può prescindere dalla preventiva individuazione, nell’attuale quadro normativo, delle specifiche competenze sociali dell’Amministrazione Civile dell’Interno, allo scopo di intervenire nella concreta realtà sociale del nostro Paese, nella quale permangono aree di profondo disagio sociale. In proposito, si evidenzia come il forte decentramento amministrativo in atto non sempre riesca ad assicurare in maniera omogenea, nel territorio nazionale, adeguate risposte a tali problematiche: pertanto, riteniamo – nel rispetto della titolarità dell’ente locale - necessarie politiche nazionali di coesione sociale.

In questa prospettiva, va evidenziato che la componente sociale dell’Amministrazione Civile è stata in questi anni sviluppata dagli assistenti sociali prioritariamente attraverso le funzioni attribuite dall’art. 75 D.P.R. 309/90, e le sperimentazioni di diversa natura collegate alla problematica del consumo di sostanze psicoattive, ma anche attraverso la promozione di attività “sociali” in altri ambiti, espressi dalle diverse realtà ed esigenze locali. Il lavoro fin qui svolto, laddove vi è stato un adeguato utilizzo della professionalità espressa dalla figura dell’assistente sociale, ha evidenziato l’utilità delle sinergie attivabili tra il governo centrale (rappresentato sul territorio dall’UTG) e i diversi soggetti locali. Le esperienze fin qui condotte trovano, per quanto attiene la tematica del consumo di sostanze psicoattive, una valutazione piuttosto omogenea sul territorio nazionale riguardo alla urgente richiesta di modifica della legge attuale. Tale richiesta nasce dalla lunga esperienza di lavoro dei NOT, attuata in collaborazione con i servizi per le tossicodipendenze ed i servizi socio-educativi di territorio. Non si può dunque prescindere dal garantire la necessaria visibilità al lavoro degli assistenti sociali del Ministero dell’Interno, che hanno dimostrato quanto un diverso approccio sia non solo possibile, ma anche altamente più “produttivo”, nel contrasto alla problematica complessa del consumo di sostanze illegali e legali.

Pertanto, riteniamo che la discussione in corso sulle modifiche alla legge Fini-Giovanardi possa costituire un utile punto di partenza per rivedere il ruolo degli assistenti sociali del Ministero dell’Interno, e – sulla base del patrimonio professionale che essi rappresentano – rilanciare il ruolo del Ministero stesso come garante di una coesione sociale fondata sul pieno esercizio dei diritti di cittadinanza. Riteniamo inoltre di fondamentale importanza evidenziare le buone pratiche messe in atto in questi 17 anni, operando una indispensabile scrematura delle numerose esperienze fatte in campo sociale al fine di costruire un terreno comune e condivisibile sul piano nazionale, che non potrà evidentemente rappresentare ogni minima specificità. Dunque, rivendichiamo come primo utile risultato dell’azione sindacale la costituzione del gruppo di lavoro sulla valorizzazione dell’impiego degli assistenti sociali, presso il Dipartimento libertà civili e immigrazione, e in questa prospettiva, riteniamo necessario che:

- il gruppo di lavoro sia immediatamente coinvolto nella designazione della rappresentanza degli assistenti sociali nella consulta insediata dal ministro Ferrero

- nella discussione in corso sull'attuazione del Titolo V della Costituzione, e sul relativo disegno di nuovo testo unico degli Enti Locali presentato dal governo, il Ministero –tenendo conto del vigente sistema di relazioni sindacali – individui le linee di politica sociale che intende perseguire, le strutture centrali e periferiche chiamate ad attuarle, e le competenze degli operatori in esse impiegati o che intende impiegare (tenendo conto della intrinseca autonomia professione dell'assistente sociale)
- il gruppo di lavoro, nel rispetto dell'autonomia del tavolo sindacale, sia pienamente coinvolto nel lavoro di riflessione ed elaborazione programmatica

E l'impegno che assumiamo, come Fp Cgil, è

- a concertare unitariamente, con i vertici politici e amministrativi del Ministero, gli strumenti e gli interventi necessari a implementare questo percorso di analisi delle funzioni del Ministero in materia sociale, con particolare riguardo alla verifica della congruità numerica della dotazione organica degli assistenti sociali e della sua articolazione territoriale, e al potenziamento degli interventi formativi, prevedendo un adeguamento di tale dotazione, in relazione all'auspicato potenziamento delle competenze, coerentemente alla valorizzazione dell'Utg, e alla collegata differenziazione tra funzione di governo della carriera prefettizia, e funzioni del personale – anche dirigenziale – dei comparti contrattualizzati
- a rappresentare nella contrattazione integrativa di ministero, e in tutti gli altri utili contesti di relazioni sindacali, le aspirazioni di autonomia e crescita professionale degli assistenti sociali.

Questo impegno lo affronteremo attraverso un continuo confronto tra la struttura nazionale della Fp Cgil, alla quale farà riferimento la nostra rappresentante nel gruppo di lavoro, e le segreterie regionali e territoriali, alle quali si reporteranno le/i compagne/i individuati come punto di riferimento regionale.

Roma, 17 maggio 2007